

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il Senatore Borgatta

È con vivo, intenso compiacimento che la cittadinanza acquese ha appreso la lieta novella che l'Avv. Comm. Carlo Borgatta è stato elevato all'alta carica di Senatore del Regno.

Acqui e il Circondario ricordano con stima ed affetto inalterabili l'antico loro deputato, mirabile per attività e cortesia, che abbiamo accompagnato sempre con i nostri voti e i nostri auguri, quando, abolito lo scrutinio di lista, egli tornava rappresentante del solo Collegio di Capriata d'Orba.

Consenta oggi l'on. Borgatta che nelle modeste colonne del nostro giornale riassumiamo il ricordo affettuoso che tutti serbiamo dell'opera sua e la soddisfazione universale per l'altissima nuova carica a lui conferita con il più cordiale saluto e le più vive felicitazioni.

IL PASSATO E L'AVVENIRE

È con questo titolo che le « *Cronache Acquesi* » sciogliono un inno alla buona battaglia combattuta e annunziano la lotta vigorosa dell'avvenire.

È una lieta promessa che viene a rallegrare quanti hanno plaudito all'« agitarsi improvviso delle idee e di virili proponimenti » e sentono tuttora le dolcezze e i benefici della incruenta battaglia, malgrado le non lievi, e d'altronde consuetudinarie, riduzioni nei conti delle gastronomiche persuasioni elettorali.

« Questo risveglio popolare che percorre tutto il Circondario, scri-

vono le *Cronache*, non deve andare disperso inutilmente, non deve morire come un subitaneo accendersi di fiamme in una corona di piccole selve che si vada lentamente spegnendo, non lasciando altro segno che una larga traccia di tepide ceneri ».

La figura rettorica è bella e assai confacente, poichè ricorda in taluni Comuni l'allegro crepitare della fiamma sotto la confortante marmitta nella quale i principii repubblicani borbottavano incarnati nelle succose trippe elettorali. Oggi, ahimè! non rimane nei nostri Comunelli, di quel salutare risveglio, che la larga traccia delle ceneri spente e il desiderio cocente negli osti e nei ricercatori di schiette coscienze repubblicane che l'avvenire tenga in serbo nuove e più proficue battaglie.

×

« È doveroso, per parte di chi questo risveglio auspica, alimentare coteste speranze, facendo in modo che l'ultima elezione politica abbia il suo contraccolpo nella vita amministrativa della nostra città. »

È quello che scrivono le *Cronache* ed è quello che diciamo anche noi, e che probabilmente diranno gli elettori: il contraccolpo... con l'identico risultato.

Il che avverrà sicuramente, o egregi e non ben definiti avversarii, se la vostra « acuta disamina della vita amministrativa locale » non vi sa suggerire altro metodo di critica e di battaglia — all'indirizzo di una amministrazione che non vi limitate a qualificare come composta di clericali, di conservatori e di sedicenti liberali, ma di menti piccine, di subdoli, di inetti, costituenti una inqualificabile camorra degna del

ferro rovente — che quello dei paroloni ad effetto e delle ingiurie.

Noi sappiamo dove mirate, e vi attendiamo di piè fermo, non per difendere noi, che troverete pronti in ogni occasione a fare sacrificio anche della nostra persona se questo sia necessario, ma per la difesa degli amici nostri e dei principii che essi rappresentano.

Il giorno in cui questo Areopago illustre di menti elevate e di apostoli della riforma - che distribuisce con tanta autorità a dritta e a sinistra patenti di ignoranza e si arroga la privativa del carattere e dell'amore del popolo - scenderà in lizza, noi saremo al nostro posto di combattimento, richiamando alto e forte su noi e gli avversarii nostri il giudizio del corpo elettorale. — E se il giudizio sarà contrario noi non ne leveremo le alte strida certamente.

Quando il responso delle urne dirà che a tanto fulgore d'intelletto e a così elevata competenza amministrativa bisogna cedere il passo, noi e gli amici nostri cadremo senza rumore e senza rimpianti: ma con la fronte alta di chi ha coscienza di avere fatto il proprio dovere, senza secondi fini e onestamente — augurando che gli altri sappiano fare altrettanto.

Il nuovo orario ferroviario

Col primo di Giugno è andato in vigore l'orario ferroviario estivo ed anche per le nostre linee sono state introdotte delle modificazioni con nessun criterio dei bisogni del pubblico.

Lo si è chiamato orario estivo, e, per esempio, il treno che da Alessandria partiva alle 16,5 lo si è portato alle 17,45 tanto perchè i viaggiatori si godessero un po' meglio il fresco di queste giornate tropicali. Ma il più bello si veri-

fica sulla linea Acqui-Genova. In poco più di un'ora, cioè dalle 5,19 alle 6,53 partono da Acqui due treni che si formano nella nostra stazione; alle 8,14 prosegue l'accelerato in partenza da Asti alle 6,30 e poi più nulla fino alle 14,38. In meno di tre ore partono tre treni, in quasi sette appena uno. Chi ci farà mai capire l'utilità di tutti e due i treni delle 5 e delle 6?

Quest'inverno chi da Genova fosse venuto in Acqui al mattino poteva tornarsene alla sera con un comodissimo treno alle 21; ora che siamo d'estate l'ultimo treno che arrivi a Genova parte alle 18,49.

Evviva la logica.

Nè la storia è finita: coll'orario invernale si giungeva da Genova alle 19,42 partendo alle 17,40; contro questa partenza avevano protestato innumerevoli signori che in estate fanno la loro campagna sulla linea Genova-Ovada, e si erano fatte molte insistenze perchè tale treno fosse fatto partire dopo le 18 a comodo di quanti tengono uffici in Genova. La Mediterranea per accontentare i reclamanti, ha messo... un treno in partenza alle 19. Perchè mai? Si comprenderebbe se la linea servisse di sbocco ad altri treni viaggiatori, ma poichè serve quasi esclusivamente alle merci, non potrebbero queste dare qualche vantaggio ai treni passeggeri? Sarebbe tempo che qualche voce autorevole si facesse sentire e protestasse contro uno stato di cose che va ogni giorno peggiorando.

CONFRONTI

Dal libro delle memorie... 1860.

25 Ottobre. Pel 20 Novembre sono indette le elezioni generali: non me ne rallegrò nè me ne dolgo. Ho la coscienza di aver fatto semplicemente ed unicamente il dover mio. Gli elettori onesti sceglieranno fra me e il nuovo candidato ricco a milioni...

27 Ottobre. Pronuncierò il mio discorso programma nella sala della società operaia l'11 Novembre. Sarò breve ed esplicito.

30 Ottobre. Un gruppo di amici mi sprona d'andare in giro pel collegio per paralizzare l'azione del mio avversario il quale spende assai. So che le